GRUPPI Domenica 15

GRUPPO SDB

Vita personale

1. Cassetta attrezzi: "Professionalità" come consacrato

2. il mio specifico recuperato: orientare tutto verso il regno di Dio ... paradiso anche grazie al loro esempio di vita laicale concreta e domestica che a volte porta a vivere i voti senza averli professati

3. Unione con Dio ... grazia di unità espressa negli ambiti e contesti di vita...non vita spezzettata tra lo spirituale, educativo, organizzativo

Zatti: vita consacrata seriamente vissuta e collaborazione laicale sentita.

Congregazione e comunità

1. Corresponsabilità e maggiore integrazione nel lavoro pastorale oltre il contratto dimlavoro come dipendenti. Offrire formazione per accompagnare i ragazzi a livello educativo fino a guida spirituale.

2. Con i laici siamo migliori e impariamo anche dalla loro freschezza spirituale

3. Quando un Laico sostituisce sdb e ci si aspetta da lui quello che ci si aspetta da sdb, bisogna invece rispettare la vostra vita concreta e non coltivare aspettative fuori luogo.

4. Laici non cristiani lavorano con noi... modo di valorizzare il loro Contributo?

Famiglia salesiana

1. Conoscersi come FS (a partire dalla formazione iniziale) includerli anche nei cammini vocazionali vedendo pluralità di vocazioni.

2. Formazione insieme arricchisce anche la comprensione della nostra identità.

3. Superare il complesso del "primo della classe" come SDB

Gruppo: Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA)

Dopo quello che hai vissuto, riflettuto, condiviso e celebrato in questi giorni, quale invito/esortazione senti più forte nel tuo cuore?

Farsi santi concretamente, là dove siamo.

Guardare ai laici con un senso di complementarietà.

Il carisma appartiene a tutta la Famiglia Salesiana.

Vivere ciò che ho ascoltato nella propria comunità educante.

Realismo, ottimismo; essere se stessi là dove siamo.

Continuare il sogno di don Bosco con impegno.

Impegnarsi continuamente per vivere la fraternità con tutte le persone che incontriamo.

Due immagini: "lievito e pasta". Sono da integrare perché "nessuno si salva da solo". Occorre il fuoco per l'impasto: lo spirito di famiglia e i momenti di sofferenza.

Sostenere ed accompagnare le Associazioni ed in ciascuna trovare "il punto accessibile al bene" dal quale partire e proseguire.

Potenziare di più alcune realtà laicali ed aprirsi alla novità che racchiudono.

Secondo te, quale aspetto concreto della laicità dovrebbe essere intensificato maggiormente:

Nella tua vita personale

Nella vita della tua comunità

Nella Famiglia Salesiana nel suo insieme, per essere fermento e segno di comunione e di missione, nel lievito della Famiglia Umana?

Occorre il "sale" per favorire la giusta lievitazione del pane, ovvero il nostro modo di essere, l'empatia.

"Sporcarsi le  mani" per fare, per "impastare" con i laici la vita, coinvolgendoli il più possibile.

Presenza tra i giovani, intessuta di Dio, per "toccare" la loro realtà.

Essere santi, umani, reali. Inserirci nella molteplice realtà contemporanea approfondendo l'incontro con l'altro.

Equilibrio tra il ruolo dei laici ed il ruolo dei consacrati; formarci insieme pensando bene a "quale" formazione dare.

Maggiore apertura alla realtà senza essere autoreferenziali.

Assumerci la responsabilità di accompagnare le persone che ci sono affidate, là dove siamo. Pianificare ed assumere il nostro ruolo, le competenze, per accompagnare i laici.

Essere un presenza significativa. Ringiovanire le Associazioni a livello di idee, competenze, progetti, per rispondere al loro impegno laicale e salesiano.

"Separazione" tra ex allievi e Salesiani Cooperatori, mentre occorrerebbe lavorare insieme.

Riprendere il discorso della Consulta come luogo di visibilità e di progettazione.

ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI

Come gruppo della Associazione dei salesiani cooperatori ci siamo ritrovati insieme domenica mattina da: Spagna, Brasile, Olanda, Slovacchia, Messico, Libano, Siria, Inghilterra, Svizzera, Francia e Italia.

Abbiamo lavorato soprattutto sugli aspetti concreti da vivere nella nostra Associazione e su quelli da proporre e vivere come Famiglia Salesiana affinché la “laicità” propria del nostro carisma, sia nello specifico del Salesiano Cooperatore, sia nella radice comune del carisma che lo Spirito ha donato a don Bosco e a tutti i suoi figli, possa diventare sempre più lievito per la famiglia umana del mondo di oggi.

Abbiamo trascurato la dimensione personale, sia perché già trattata nei gruppi dei giorni precedenti, sia per motivi di tempo, visto il numero dei partecipanti e la varietà delle lingue che ha comportato un lavoro di ascolto più lungo a causa delle traduzioni.

Riguardo ai tre aspetti della laicità da intensificare come ASSCC, il primo punto individuato è quello della FORMAZIONE: la formazione soprattutto iniziale, ma poi quella permanente (per non trascurare la formazione dei singoli salesiani cooperatori, quella dei formatori e quella di coloro che fanno un servizio di responsabilità e animazione all’interno della Associazione) che sia una formazione sempre più “laica”, come temi che riguardino anche le realtà più specifiche del laico come il sociale, il politico, il culturale… ma soprattutto lo stile sia proprio del laico, perché formato come laico possa essere lievito per coloro che incontra negli ambienti quotidiani di lavoro, studio, famiglia, tempo libero, impegno sociale e civile.

Questa formazione sia il lievito che fa crescere il SENSO DI APPARTENENZA, a Cristo innanzitutto, alla Chiesa, alla Famiglia Salesiana e in essa alla Associazione dei Salesiani cooperatori, al mondo che siamo chiamati ad amare e servire dall’interno con lo sguardo del Padre, con l’amore del Figlio, con la creatività dello Spirito.

Il senso di appartenenza sia la spinta che conferma la nostra IDENTITÀ come dono specifico della nostra Associazione alla Famiglia Salesiana, alla Chiesa al mondo. Avere una forte identità non ci chiuda in noi stessi, perché rischiamo che il lievito solo con se stesso non svolga la propria funzione, si sgonfi e imploda, ma sia la spinta per impastarci del mondo e con il mondo, affinché la farina diventi pane, fresco, fragrante, morbido e croccante, profumato… da condividere con tutti!

Riguardo i tre aspetti della laicità da intensificare nella Famiglia Salesiana e come Famiglia salesiana abbiamo lavorato su alcune proposte concrete:

- La CONSULTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA, o meglio le Consulte della famiglia salesiana a tutti i livelli: che siano intensificate, valorizzate, vissute, partecipate… non come l’occasione per preparare la festa, il pellegrinaggio o l’evento di turno ma come LUOGO per vivere nel concreto l’essere Famiglia salesiana insieme, come luogo di CONOSCENZA, per conoscerci e riconoscerci reciprocamente a partire dai gruppi concretamente presenti in un dato territorio; come luogo di FORMAZIONE comune; come luogo che forma e fa crescere il nostro CUORE SALESIANO, che impari ad accordarsi, a prendere lo stesso ritmo, a battere all’unisono per i giovani; come luogo in cui ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ di essere lievito per i giovani e per il mondo.

- Una particolare attenzione ai CAMMINI FORMATIVI INIZIALI: dove sia presente la Famiglia salesiana e dove si parli concretamente di Famiglia salesiana e si presentino tutte le vocazioni in essa presenti, per un vero accompagnamento e un vero discernimento.

- ANIMAZIONE VOCAZIONALE veda anche i laici presenti davvero nei cammini, nei campi, nelle esperienze proposte ai giovani… perché la vocazione di ciascuno possa essere custodita e accompagnata dagli altri nella libertà.

- Impegnarci come ASSCC per primi a proporre e presentare nei nostri cammini formativi iniziali le vocazioni dei gruppi della Famiglia salesiana presenti nel territorio.

Faccio seguire alle parole lo schema sintetico del nostro lavoro di gruppo, che ha guidato la presentazione assembleare.

3 PUNTI DA INTENSIFICARE NELLA ASSCC

1) Formazione iniziale e permanente fatta anche dai laici e in stile laicale

2) (per far crescere) Il senso di Appartenenza

3) (che conferma) L’Identità

Tutto questo non per chiuderci in noi stessi (lievito con lievito non lievita, ma si sgonfia e implode) ma per impastarci con la farina e dare un pane nuovo, profumato, per tutti!

3 PUNTI DA INTENSIFICARE NELLA FS E CON LA FS

* CONSULTA DELLA FS (da intensificare, valorizzare, vivere)

- conoscenza reciproca

- creare un cuore salesiano comune

- formazione

- assumere responsabilità

* CAMMINI FORMATIVI

- iniziali dove sia presente la famiglia salesiana e dove si parli concretamente di famiglia salesiana

- comuni

- di animazione vocazionale dove si presentino tutte le vocazioni anche laicali

* PER PRIMI

- come associazione ci impegniamo a fare la formazione iniziale secondo queste indicazioni

GRUPPO EXallievi

Italian

Come Exallievi e amici di Don Bosco, questi giorni ci hanno aiutato a rienergizzarci. Ci siamo rienergizzati per portare con noi lo spirito di Valdocco. Paragoniamo questa occasione a quella di un'auto che entra in una stazione di servizio per fare benzina. Sentiamo di avere il carburante per continuare a lavorare nella Famiglia Salesiana.

Come Exallievi, il nostro amore, il nostro impegno e la nostra gratitudine per Don Bosco ci guidano nella nostra identità di exallievi e amici di Don Bosco. È per questo che siamo chiamati a essere il lievito.

Il primo luogo in cui agiamo come lievito è la nostra famiglia con le nostre mogli/mariti e i nostri figli. Ma siamo anche il lievito nella nostra professione o nel nostro lavoro. Forse non lavoriamo direttamente nel settore dell'educazione o con i giovani, ma siamo testimoni del carisma salesiano nel nostro posto di lavoro. Soprattutto per il nostro amore per Don Bosco e per la gratitudine, ci impegniamo a lavorare con i giovani nella nostra società.

Come exallievi, siamo impegnati a lavorare nel campo socio-politico. Come laici, siamo in una posizione unica per agire come lievito nella nostra società.

Come Exallievi dobbiamo rafforzare la nostra identità, la nostra missione con i giovani attraverso la solidarietà, che è un'espressione della nostra spiritualità salesiana.

Anche la formazione insieme è importante... Con "insieme" intendiamo dire che ci arricchiamo condividendo maggiormente il modo in cui viviamo l'espressione del carisma di Don Bosco con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana.

Riteniamo che ci possa essere più spazio nella Famiglia Salesiana, anche durante queste Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, per discutere, approfondire e discernere veramente il significato e il ruolo dei laici. Ci auguriamo che queste Giornate lascino più spazio ai laici per contribuire maggiormente con la loro esperienza. Piuttosto che un approccio verticale, dovremmo adottare un approccio più orizzontale nel nostro approccio alla dimensione laicale della Famiglia Salesiana. Crediamo che sia necessario più tempo per i gruppi per discutere e approfondire la Strenna. La partecipazione attiva dei laici deve essere più inclusiva. Laici e consacrati salesiani dovrebbero co-creare insieme l'espressione e la missione del carisma salesiano nella società di oggi.

English

As past pupils, these days were days which helped us to re-energise ourselves. we are re-energised to take with us the spirit of valdocco. we compare this occasion like car that enters the gas station for fuel. we feel that we have the fuel to continue working in the salesian family.

as exallievi, our love, our commitment and gratitude to don bosco guide us in our identity of past pupils and friends of don bosco. it is for this reason that we are called to be the yeast.

our first place where we act as the yeast is in our families with our wives/husbands and children. but we also are the yeast in our profession or work. we may not directly work in the education sector or with the young but we are witnesses to the salesian charism in our place of work. above all because of our love for don bosco and the gratitude we are committed to work with the young in our society.

as past pupils, we are committed to work in the social-political field. as laity, we are in a unique position to act as the yeast in our society.

as past pupils we need to strengthen our identity, our mission with the young through showing solidarity, as this is an expression of our salesian spirituality.

formation together is also important ... by together we mean that we enrich ourselves by sharing more how we live the expression of don bosco charism with the other groups of the salesian family.

we feel that there can be more space in the salesian family, even during these salesian family spirituality days to truly discuss, deepen and discern the significance and the role of the laity. we hope that these days will allow more space for lay people to contribute more from their experience. rather than a vertical approach, a more horizontal approach should be adopted in our approach in the lay dimension of the salesian family. we believe that more time more time for groups to discuss and deepen the strenna is required. the active participation of the laity needs to be more inclusive. salesian lay and consecrated people should be co-creating together the expression and mission of the salesian charism in today's society.

TUTTI GLI ALTRI GRUPPI

Tre aspetti concreti da vivere nella vita della comunità/gruppo/associazione

1. Impegno di **conoscenza reciproca** che possa sviluppare **la complementarietà**all'interno della Famiglia Salesiana; riteniamo che lo strumento "naturale" per questo aspetto siano le varie **Consulte della F.S**., da rinforzare, sviluppare, rivalutare, promuovere, ecc..

2. Impegno di **formazione**: è approfondendo il proprio particolare carisma che si contribuisce all'arricchimento di quello "generale" della F.S., e renderà ognuno nel proprio ambito in grado di essere di aiuto alla crescita delle altre vocazioni.

3. Impegno a **testimoniare e trasmettere la fede** non soltanto attraverso le attività organizzate e nei luoghi preposti ma **tramite tutta la propria vita**, in qualsiasi luogo ci si trovi.

Un aspetto concreto da vivere nella Famiglia Salesiana nel suo insieme:

Introdurre strumenti con i quali **essere capaci di verificare/valutare i reali progressi** ottenuti nell'ambito dell'integrazione della dimensione laicale nella Famiglia Salesiana, affinchè non restino solo parole.

VDB

**1 –**

·       Ho trovato molto bello vedere presenza concreta delle singole persone,  dei gruppi….li vedi, li ascolti e ti accorgi della bellezza e grandezza del Si che ciascuno a detto a suo modo a Dio

·       Significativo vedere di famiglia salesiana allargata, intenso spirito di famiglia, comunione

·       Il contatto con la FS mi ha stimolato ad amare molto di più Dio e Maria Ausiliatrice

·       Sono grata di essere stata qui, ora sento l’impegno di portare questa esperienza nel mio contesto di vita nelle differenti modalità

·       Non è la prima esperienza, ma ogni volta è nuovo non solo esperienza di famiglia, ma è soprattutto ritornare alle sorgenti carismatiche, risolvere le cose fondamentali che ci caratterizzano, riprendere forza nel cammino vocazionale

·       Sono stata colpita dalla grandezza di questo luogo, se realizzo che d Bosco ha iniziato da zero è un vero miracolo ciò che ha realizzato nel mondo. È per me uno stimolo ad avere anche per noi di avere la speranza di poter fare qualche cosa anche io

·       Sento di essere invitata a conoscere maggiormente gli altri rami della famiglia salesiana, è da stimolo per me conoscere la bellezza dei differenti carismi

·       Sono affascinata dall’immagine del lievito, molto suggestiva… nei momenti di difficoltà bisogna aumentare la speranza

·       L’incontro con la realtà di Vallecrosia, mi ha allargato il cuore e mi ha sollecitato di fare anch’io qualche cosa in questo ambito rientrando a

·       Durante la foto in chiesa di tutti i rappresentanti della FS ai piedi d Bosco mi sono commossa perché lì ho sentito vivo il carisma salesiano ed ho sentito forte l’eredità a noi affidata da don Bosco .

·       Mi piace pensare l’idea del lievito madre , che è un lievito particolare per rinnovare prima noi stessi

Ø  **Rafforzato lo spirito salesiano nel contatto e scambio in concreto delle esperienze**

Ø  **Bellezza del nostro carisma salesiano, la grandezza del progetto di Do nBosco**

Ø  **Di appronfondire la conoscenza degli altri gruppi**

Ø  **Di ritornare a casa ed impegnarmi maggiormente**

Ø  **Rimando questa immagine**

Le difficoltà sono solo la superficie dell’impasto , poi il lievito (che è la speranza) farà lievitare la pasta (Dio è la mano che attiva gli enzimi)  il nostro compito e avere quella mano operosa da rigirare l’impasto ed il tempo ci donerà del pane buono

**2**

·       È bene partire da me stessa, dalla parte della consapevolezza interiore, concretezza curare la mia motivazione sul per **chi** lo faccio, se lo vivo in maniera autentica allora lo sono in tutti gli ambiti di vita

·       M’impegno avere più fiducia e coerenza nel mio impegno del mondo (aspetto civico)

·       Mi viene chiesto di essere coerente con la mia scelta vocazionale, quindi coerente nel rapporto con il signore e le persone che incontro

·       Complementarietà, accettare e rispettare sempre l’altro e la scelta dell’altro

·       Consapevolizzarsi che le realtà del mondo intrinsecamente sono buone

·       **Prendere consapevolezza della nostra identità secondo le nostre costituzioni, presenza di lievito per noi è una scelta radicale**

·       **Essere coerenti nelle nostre scelte, ricordarsi per CHI lo faccio**

·       **Ricordarmi della complementarietà del mio ruolo chiaro nella FS**

**sostenersi tra noi, nei nostri gruppi**

**Le Suore della Carita di Gesu (SCG)**

**SCG – 7 Suore consiglio generale/**

**2 laici collaboratori: Carolo, Erica**

1. **Esperienza delle Giornate – dove mi invita lo Spirito Santo parlando nel mio cuore?**
* Strenna presentazione: fedelta’ ai propri doveri (rimane nel mio cuore). Non voler ragiungere grandi cose, pero essere Fedele nelle cose piccolo, come il LIEVITO nella famiglia umana. Per me e’ questo una confessione di voler scappare dai miei doveri nelle ‘grandi cose’.
* Sofferto durante le giornate la tosse, vicino a queli che soffrono. Anche se Dio ci ‘dona’ una malattia, per noi diventa una ‘missione’ da portare avanti. Ho pregato: Liberami da questa mallattia? Oppure prego di accettare, soffrire per qualcuno. La spiritualita del quotidiano.
* In Giappone siamo pochi Cristiani. Qui ho visto una moltitudine molto dinamica, chef anno il meglio per vivere la spiritualita Cristiana, come il Popolo di Dio. Per me e un invito di essere piu vicina ai fedeli laici e condividere la fede con loro.
* Aprezzo moltissimo la presenze dei due collaboratori laici dalla Bolivia, che fa sentire la Famiglia salesiana. La presenza della superiora generale e del suo consiglio, sento l’unita’ nella famiglia salesiana (Messaggio della Madre e del suo consiglio)
* La esperienza del LIEVITO che e’ molto piccolo, ho preso una coscienza piu’ profonda.
* Laico C: Sono stato rafforzato nella fede e nella mia vita spirituale e vocazione, le giornate mi hanno energizzato e molto arrichito. Semplicemente di essere lievito nel cuore dei giovani. Un messaggio della strenna molto buono. Ciascun membro anche se differenti nazionalita formiamo una famiglia in Don Bosco.
* Grazie per l’opportunita (Brazile), mi ha toccata la diversita della FS che e’ molto unita nella diversita, che condivide la gioa nella grande famiglia, e trasmette il carisma.
* SCG: molto riconoscte per la presenza dei due collaboratori laici. Senza traduzione ero un poco persa nella famiglia questa volta (!). Piu sentita era la Eucaristia d’oggi, tutti sono andati per la santa commuione, Gesu che si fa il pane, ci nutre tutti nel suo pane celeste. Gesu mi ha regalato tante opportunita, tutti i momenti della mia vita hanno senso in Cristo.
1. **Come possiamo diventare il lievito come le SCG (congregazione – comunita’)?**
* Nella mia missione e ‘ solo un Cristiano (impiegato) , bisogna spiegare agli altri, perche ho tutta la responsibilita’ a questa persona. Cosi hanno anche in non Cristiani accettato nostro modo di fare come il lievito.
* Slovenia – esperienza mi ha colpito: il processo di assembliaggio della macchina (car), che e’ composto da tanti (piccoli) pezzi. Nel passato erano tante suore, ora sono 1-2 suore e tanti collaboratori laici nella nostra missione. “Facciamo insieme” – questa mentalita’ cresce. Abbiamo bisogno coraggio, cuore aperto come congregazione e ogni sorella.
* Anche in Brazile abbiamo tantissimi laici collaboratori, abbiamo una volta al mese un raduno (‘formazione’). Nel campo di promozione sociale (social welfare) ci sono tanti cambi: quindi bisogna insegnare insieme la spiritualita, perche il cambio non avviene di un colpo, di vuole tempi lunghi. Formazione (educatori nella scuola, nella parte di opera sociale) non viene unificata, perche ci mancano le opportunita di radunarsi tutti insieme. E bisognerebbe anche fare una buona consegna tra le suore, che cambiano nella nostra missione (Brazil) – questo sarebbe nostro punto debole: dobbiamo lavorare sull’unita’ nella grande opera con piu’ continuita’. Come Congregazione dobbiamo lavorare su quello.
* Condividere la esperienza delle SFSD, essere piu coraggioso nella missione, per sostenere quelle che si scoraggiano nel cammino della vita religiosa – piu apertura e sostegno nell’accompagnamento (vocazionale). Conclusione: come FS vivere il messaggio, far capire ai giovani che LIEVITO nella loro vita portare avanti: importante l’accompagnameto dei SDB, SCG per aiutare a scoprire la vocazione di ciascuno, per far fruttificare le richezze, per non scoraggiarsi (esperienza delle Giornate).
* Per la scuola (laica, Br) piu formazione integrate (Sao Paolo) tra la scuola e opera sociale.
* Mi piace il lavoro nella scuola Caritas: a partire dalla Strenna 2023 socializzarlo con il grupo dei leader, poi con tutti i maestri, parenti e student. Parlare la stessa ‘lingua’ e venire con un impegno.